



Memoria Evoluzione Identità Condivisa in Sisal

LA SCHEDINA



SPAZIO PER IL BOLLINO (da applicarsi all'atto della giocata)

BOLLINO DA L. 50 - Stampa nera (per la prima colonna)
 BOLLINO DA L. 300 - Stampa rossa (per tutte le sei colonne)

La scheda non è valida se non è munita del Bollino S.I.A.E. applicato dalle ricevitorie S.I.S.A.L. all'atto del versamento della quota. I tre tagliandi devono essere riempiti in modo identico e con calligrafia chiara e ben leggibile.

TAGLIANDO ① Concorso 8 del 2-11-1947

TAGLIANDO ②

TAGLIANDO ③

N.	Squadra I	Squadra II	PRONOSTICO	Concorso 8 del 2-11-1947	Concorso 8 del 2-11-1947
1	Fiorentina	Livorno			
2	Milan	Inter			
3	Bologna	Torino			
4	Bari	Modena			
5	Juventus	Lazio			
6	Salernitana	Napoli			
7	Lucchese	Triestina			
8	Roma	Pro Patria			
9	Atalanta	Alessandria			
10	SampDoria	Vicenza			
11	Brescia	Novara			
12	Siena	Empoli			
P.A.R.T.I.T.E. D.I. R.I.S.E.R.V.A.					
1	Reggiana	Prato			
2	Pistoiese	Udinese			
3	Lecce	Perugia			

O
C
C
O
R
R
E
N
D
E
R
E

Scrivete 1 per indicare la vittoria della squadra I. - Scrivete 2 per indicare la vittoria della squadra II. - Scrivete X per indicare il pareggio. - Formulato il pronostico anche per le partite di riserva. - Il partecipante può concorrere con un numero illimitato di schede.

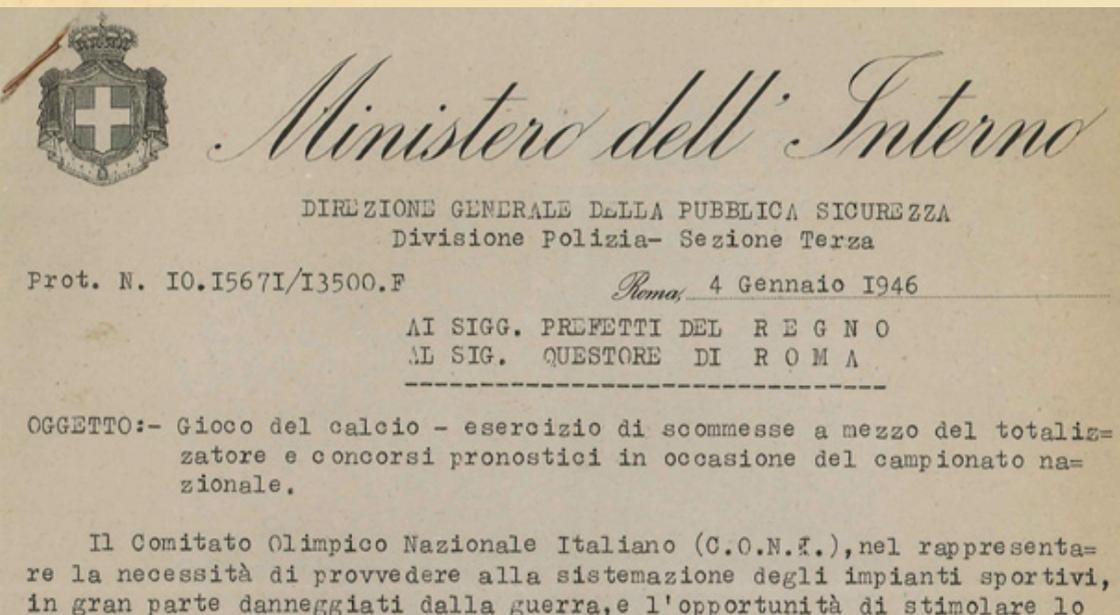


Il 5 maggio del 1946, a solo un anno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, fu giocata la prima Schedina Sisal, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio¹.

Stimolare lo sport e ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dalla guerra - questa la missione e la grande speranza posta nella Schedina da parte delle autorità e del suo ideatore, Massimo Della Pergola², che, insieme ai colleghi giornalisti Fabio Jegher e Geo Molo, fondò la Sisal il 3 settembre 1945.

La gestione del tagliandino di carta che segnò la storia del costume italiano dal dopoguerra ad oggi richiese la creazione di un intero apparato di gestione fatto di spogliatori, notai, fiduciari, impiegati, avventizi³, ma anche di telegrammi lampo, bollini, e addirittura un giornale⁴ che contribuì alla diffusione e conoscenza presso il grande pubblico del concorso a pronostico basato sul calcio.

La Schedina, che riportava il logo Sisal Sport Italia e la scritta CONI⁵, veniva stampata principalmente a Milano - da Arte Grafiche Rossi, tutt'ora partner di Sisal - e inviata su tutto il territorio del Paese per essere giocata al costo di un aperitivo, ossia 30 lire.



¹ Con il nome "Totocalcio" Sisal pubblica nel febbraio 1947 un opuscolo sul concorso a pronostici sul calcio, Edizioni Agensport, Milano.

² Giornalista sportivo triestino, ha progettato la Schedina in un campo di lavoro svizzero, durante le persecuzioni razziali e politiche in Italia. E' stato capo redattore della Gazzetta dello Sport e fondatore e direttore di Sport Italia.

³ "Lavoravano il sabato e la domenica", articolo su La Gazzetta Sportiva del 29 sett. 1946. Giornalista Bruno Roghi intervista il presidente Sisal, Avv. Franco Tagliabue

⁴ Il giornale Sport Italia organo ufficiale del concorso pronostici Sisal. Il primo numero vede la luce il 1 maggio 1946, pubblicato da "La Gazzetta dello Sport" per i primi 15 numeri, ma la cui redazione era presso Sisal. Il giornale fu pubblicato fino al 2002.

⁵ C.O.N.I. - Comitato Olimpico Nazionale Italiano



Spoglio delle schedine Sisal, anno 1946

“Ogni settimana vengono consumati vari vagoni di carta di diversi tipi per le decine di milioni di schede e di bollini stampati tenendo espressamente occupati 43 operai nelle cartiere, 6 operai nel reparto gommatura, 49 operai e 6 impiegati nei settori tipografici, 4 autisti e 7 uomini di fatica.”⁶ E tutto questo fermento solo per la stampa, poiché ogni concorso necessitava le proprie schedine.

La loro distribuzione richiedeva un impegno altrettanto importante: a Milano schede, bollini, formulari, cedolini venivano caricati sui treni e spediti alle famose “zone Sisal”, aree geografiche preposte alla gestione locale del concorso (già nel 1946 la rete Sisal contava 9 uffici di zona e circa 11 mila ricevitorie).

Tre tagliandi componevano la Schedina: figlia, madre e tagliando di controllo. Così veniva stabilito scrupolosamente nel Regolamento del concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, pubblicato proprio all’inizio del ’46⁷. L’atto reca la firma dell’avvocato Giulio Onesti, per la CONI, e dell’avvocato Franco R. Tagliabue⁸, per S.I.S.A.L. Sport Italia. Il primo tagliando rimaneva in possesso del giocatore; gli altri due, del ricevitore. In caso di vincita, il terzo tagliando veniva controllato dal notaio per la conferma finale e l’assegnazione del premio.

⁶ Sport Italia, n. 1. del 7 gennaio 1947, articolo “Per lo sport”.

⁷ Nel Regolamento pubblicato 21.01.1946 si legge: “Le schede si compongono di un foglio divisibile in tre parti (...). La prima parte detta «figlia» rimane in possesso dello scommettitore e serve quale ricevuta di partecipazione al concorso. Le altre due parti dette «madre» e «tagliando di controllo» vengono staccate dalla scheda presentata intera agli uffici competenti indicati dall’Ente organizzatore e chiamati ricevitorie, siano esse agenzie proprie od uffici sportelli di società o banche od altre sedi all’uopo incaricate.”

⁸ Il primo presidente della Sisal.

La formula di gioco? 1 X 2 Tre segni convenzionali da apportare in maniera identica sui tre tagliandi che indicano rispettivamente: vittoria della squadra A, pareggio, vittoria della squadra B. Normalmente si pronosticava su 12 partite di calcio. Il termine di chiusura del concorso scadeva il venerdì alle h. 24,00. E si giocava fino alle ore 18,00 del sabato.

Poi avveniva la raccolta. “Ogni zona raccoglie le giocate attraverso il sistema capillare delle ricevitorie distribuite in tutta la regione, e provvede direttamente allo spoglio delle schede della propria zona, il giorno successivo alla giornata di concorso; comunicando poi l’esito dello scrutinio alla Direzione di Milano.”⁹

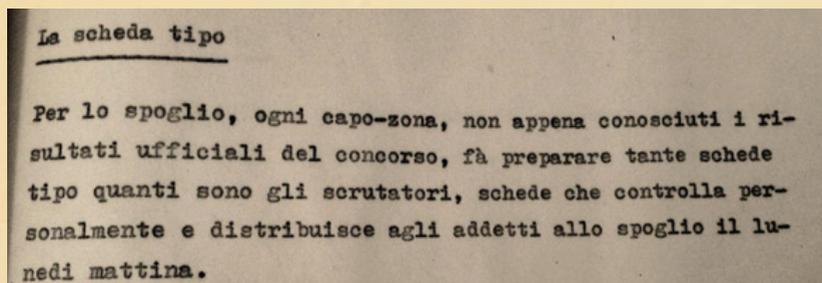
Nella sede centrale meneghina e nelle sedi di zona avveniva tra “il sabato e la domenica notte, il facile ma delicato lavoro di spoglio delle schede.”¹⁰

⁹ Dalla Raccolta di procedure Sisal sull’organizzazione del concorso Totocalcio, Milano luglio 1946, capitolo “Suddivisione dell’Italia in zone”.

¹⁰ “La fiducia dei milionari. Origine e grandezza della Sisal” dal giornale Risorgimento di Carlo Claverini – 26 gennaio 1947



Con la Schedina nasce, infatti, anche una particolare categoria di lavoratori in Italia: gli Spogliatori. Si tratta di studenti, neo-laureati, impiegati, pensionati, casalinghe, reduci - un vero e proprio "esercito di ausiliari (...) che si adoperano con gran velocità e precisione per raccogliere, contare, tagliare, inscatolare ed in fine controllare le schedine".¹¹

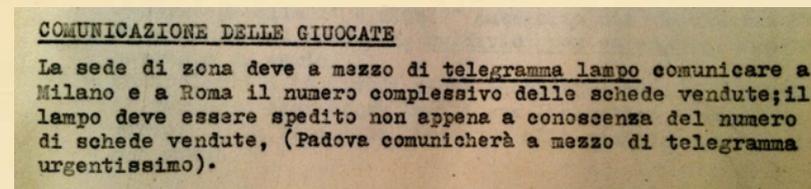


Estratto dalla Raccolta di procedure Sisal luglio 1946

All'inizio del 1947 gli addetti allo spoglio domenicale sono circa 2.400¹² "e ognuno di essi riceve all'inizio del lavoro un cartoncino e qualche migliaio di schede. Il cartoncino reca la colonna vincente trasmessa da Milano con telegramma lampo (...). Gli spuntatori lavorano in gruppi di cinque o sei per ogni tavolo. Rimettono le schede buone a capo-tavola e questi a loro volta le porge al capo-sala. Infine, i preziosi e minuscoli documenti vanno all'ing. Marchesi il quale, al lavoro di spunta finito ed effettuate le opportune verifiche, trasmette con telegramma Lampo a Milano i <<dodici>> e gli <<undici>>¹³. La sede centrale di Milano, che riceve più o meno contemporaneamente le altre segnalazioni dalle altre varie zone d'Italia, avendo già appreso l'importo delle giocate, fissa le quote non definitive da assegnare ai vincitori."¹⁴

Spesso le sedi risultavano non abbastanza capienti per svolgere il lavoro di spoglio e allora si affittavano i più svariati spazi velocemente adibiti all'occorrenza. Come, ad esempio, <<l'atrio principale della Stazione Centrale di Milano che Sisal affittò per 250.000 lire, dalle ore 23,00 a mezzanotte, facendo collocare delle sedie, tavoli e altoparlanti e mettendo "i suoi spogliatori" a controllare le schedine davanti allo sguardo incuriosito dei passanti.>>¹⁵

A spoglio concluso, "venti notai prestano la loro opera per il controllo dei tagliandi."¹⁶



Estratto dalla Raccolta di procedure Sisal, luglio 1946

¹¹ "Storia della Sisal e del suo inventore" Massimo Della Pergola

¹² Sport Italia, n. 1. del 7 gennaio 1947, articolo "Per lo sport".

¹³ "Lo Sport Italia premia due sole categorie di vincitori e precisamente: 1° con punti 12; 2° con punti 11" - Dal Raccolta di procedure Sisal sull'organizzazione del concorso Totocalcio, Milano luglio 1946, capitolo "Le categorie vincenti".

¹⁴ "La fiducia dei milionari. Origine e grandezza della Sisal" dal giornale Risorgimento di Carlo Claverini - 26 gennaio 1947

¹⁵ Storia della Sisal e del suo inventore, Massimo Della Pergola, Milano, Laser Edizioni, 1997

¹⁶ Articolo su La Gazzetta Sportiva del 29 sett. 1946. Giornalista Bruno Roghi intervista il presidente Sisal, Avv. Franco Tagliabue

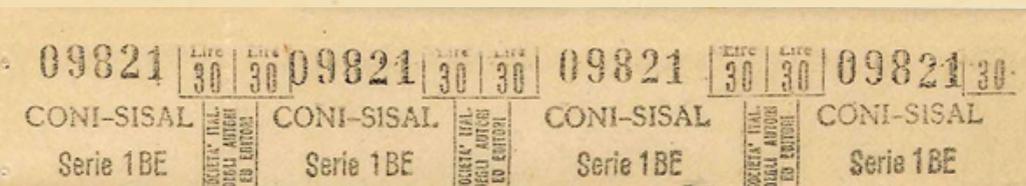


Definito l'elenco delle schede vincenti, veniva trasmesso, con apposita telegramma, ai ricevitori e, successivamente, pubblicato sul giornale Sport Italia.

“In due anni di vita sono state stampate e lanciate più di due miliardi e mezzo di schede. A poterle raggruppare tutte quelle schede si otterrebbe un carico di circa 2.500 tonnellate; per trasportarle, occorrerebbero 250 carri ferroviari, cioè cinque treni completi, di 50 vagoni ciascuno. A metterle in fila, una scheda dopo l'altra, si avrebbe un formidabile nastro, largo 115 millimetri, lungo più di 390 mila chilometri, qualcosa come dieci volte il giro del mondo.”¹⁷

Numeri decisamente significativi che ci portano alla mente un'Italia capace di rimbocarsi le maniche e mettersi all'opera per costruire il proprio futuro. Un'Italia che ha visto i propri sogni diventare realtà insieme alla rinascita dello Sport italiano.

“Ottantacinque concorsi, in due anni di vita, hanno distribuito premi per la somma favolosa di 6.808.470.828 lire, hanno dato allo Stato e allo sport 5.540.355.124 lire.”¹⁸



E, di nuovo, un'Italia che ha saputo gestire la complessità mettendo in moto sistemi gestionali articolati, e altrettanto efficienti, affrontando con successo le sfide, non poche, del dopoguerra.

Così fecero anche i padri della Sisal.

“La lunga gamma delle operazioni attinenti ai concorsi viene svolta dalla S.I.S.A.L. con rapidità da primato e con perfetto ordine, grazie ai numerosi modelli appositamente studiati per l'organizzazione S.I.S.A.L., modelli geniali che comprendono le griglie per gli spogliatori, i coprischede speciali, i praticissimi stampati per la scritturazione e il rapido controllo delle schede vincenti e moltissimi altri che indubbiamente concorrono al successo della complessa organizzazione, permettendo la rapida e ordinata classifica di tutti i tagliando, anche in concorsi che registrano centinaia di migliaia di vincitori (...).”¹⁹

Non deve sorprendere l'orgoglio che traspare dalle parole di Massimo Della Pergola. La Sisal in soli due anni aveva dimostrato ampiamente la sua capacità generativa, la sua forza innovativa e la sua vicinanza al territorio. Tratti che tutt'oggi la caratterizzano.



¹⁷ Auguri, concorso! - articolo su Sport Italia n. 36 del 6 maggio 1948

¹⁸ Auguri, concorso! - articolo su Sport Italia n. 36 del 6 maggio 1948

¹⁹ Il Sisalismo, p. 10, Massimo Della Pergola, Milano, giugno 1948



Busta per l'invio delle Schedine alla sede centrale, luglio 1946

DA CHE MONDO E' MONDO, MAI VISTA UNA QUOTA SIMILE

Oreste Callieri di Roma e C. C. di Napoli fuori classe del Toto-calcio internazionale: 24 milioni a testa! ANCHE I 67 UNDICI QUASI MILIONARI (QUOTA L. 715.200)

Commozione in via Re Boris, alle 2 di notte

Il povero barista trasecolò e mi buttò le braccia al collo

ROMA, 13. — Romano autentico, tifosissimo della Roma (dalla nascita e, per sua solenne promessa, sino alla morte) il ventottenne Oreste Callieri è l'unico fortunato (ma non soltanto fortunato) « 12 » iniziale della diciassettesima.

Eravamo al « Tempo » in quell'ora domenicale di punta che è la mezzanotte. Un trillo di telefono. Giubilo che parlotta: Possibile! E' un'ora, e come fuoco a rintracciare a quest'ora? ».

Dall'altro lato del microfono devono avergli detto: « Arrangiatevi! ». E va bene; arrangiamoci. Proviamo col telefono. Ma che, Oreste Callieri non ha telefono. A via Re Boris di Bulgaria 110, dove abita, ce n'è uno solo e l'intestinalario è un certo Dellomo. Proviamo con lui. Dopo 10 minuti ci risponde lei. Certi nervi, e Ma che scherzi sono questi di svegliare la gente a notte alta? Milioni! Concorsi pronostici? E a lei che gliene importa? Se conosco il signor Callieri! Mai sentito nominare? Come? Come? Parecchi milioni!... Come dice? Che la persona che le dà per prima la notizia avrà diritto ad un grosso regalo? Credo sul serio che ci penserò ».

La voce di donna si è amorbidita. Ci siamo fatti una alleata. Sarà lei a farci aprire la porta e ad aiutarci a rintracciare il neo milionario. Dieci minuti dopo la nostra « jeep » ci sbarca in via Re Boris. Il tempo di discendere e la porta si apre.

Chiediamo subito di Oreste Callieri. E' già sopra che ci aspetta. Ne abbiamo anche ad un ripetto non battuto che ci viene incontro per le scale. Oreste Callieri sono io — ci dice. E ci butta le braccia al collo. — Quanti milioni? Fera a non era la romana, ci fa lei le dita tosti; 24. Roma da tempo, ma Oreste Callieri non è romano (era di Roma prima della guerra).

bene, lui riempì il tagliando delle sei giocate in cui tentò varie combinazioni, compresa, naturalmente, la Roma vincente a Bologna. E tanta fedeltà di tifosi è stata, come vedete, premiatissima.

I propositi del neo milionario sono i soliti: una casa, matrimonio e breve scadenza, un bar in cui egli non sarà più prestatore d'opera, ma datore di lavoro, ecc. ecc.

Noi gli facciamo una proposta: poiché una certa ricchezza egli la deve alla Roma che ha contribuito alla sua ingente ricchezza, perché non mette a disposizione della società, sotto forma di prestito (con restituzione rateale tratta dagli incassi) quel centinaio di milioni che sono necessari per formare la squadra di domani, lo squadrone che, Torino permettendo, potrà riunire gli allori del 1942, l'anno della sconfitta?

Eugenio Danesi

I primati impallidiscono

Romanzesco. C'erano due individui che vivevano serenamente, forse senza possibilità di scendere, l'uno a mettere in su bar, l'altro funzionario statale; due individui che certo erano contenti della impossibilità, eppoi, di raggiungere la ricchezza. Ecco che, di punto in bianco, in cambio di 50 lire, si vedono piere addosso milioni e bizzeffe.

Di fronte alle cifre che presenta oggi il toto-S.I.S.A.L. impallidiscono i record mondiali delle quote, stabiliti su Inghilterra e in Svezia. Ricordate l'unità operaria cotoniera di Cardiff che, giocando 3 sterline, vinse circa 74 milioni di lire? Soltanto anche quel primato.

Con i vincitori di oggi, sono ormai più di 100 i nuovi milionari creati dal Totocalcio. E certo non mancheranno i beneficiari che prenderanno il loro posto. Nicchi di soldi. Ma tutti ricchezza e stori del passo col nostro tempo. Non capiscono, costoro, che milioni di lire in mano a poche unità significa un reddito mille volte superiore.

Stor, la piccola officina, sarà un grande commercio, sarà una fabbrica qualunque: sarà in ogni caso un nuovo centro di attrazione, che potrà dare lavoro a gente che oggi è disoccupata.

E' automatico — quasi un segno del Destino — che i nuovi milionari della S.I.S.A.L. formeranno quasi tutti povera gente. E non è immorale che della povera gente, la cosiddetta gente del popolo, abbia per le mani milioni. E' equo, pratica, che conosca la vita; è gente che lavora e che sa quanto valga il denaro.

No, cari socialisti, questa gente non sprecherà la vincita. Questa gente non metterà i milioni nel materasso. Non li sposterà al giorno. Chi lavora, non lo spreca.

E i milioni di questi lavoratori entreranno in commercio, nelle industrie, saranno milioni vivi.

Provate un po' a meditare sul Pantheon. Finirete per trovare un forte fondamento suoli di milioni marcos S.I.S.A.L. g. b.

Incompetente ma tempista il fortunato giocatore di Napoli

E un pezzo grosso e vuole l'incognito: accontentato

NAPOLI, 13. — Sempre più alto: questa sembra essere l'insogna del movimento socialista nella zona Campania-Galabria, in vena di sempre nuovi primati. Bautissimo il primato del gioco per l'intera zona, non meno battuto quello delle risse vittorie non ancora in testa il Bar Otasiliano il quale ha toccato l'intera quota di 116.703 giocate. Primo nazionale! Non possiamo precisare noi da qui.

I vincitori! Pochini. Appena un 12 e dodici 11. Ma possiamo dirvi ben poco sul conto di questi fortunati mortali. Infatti il 12 ha chiesto tassativamente di mantenere l'incognito e posare trapelare appena le sue iniziali: C. C. E' di Napoli, abita a Napoli, fa il gioco al bar Frana al Vomero, ma esplica altrove (mettiamo a Benevento) il suo alto ufficio. E un pezzo grosso e la sua posizione delicata gli impedisce che si faccia tirare intorno al proprio nome.

Bruciamo dalla voglia di presentarlo in tutta regola, ma, non soltanto le volontà dei datori, bensì anche quelle del neo milionario della S. I. S. A. L. non rispettano le così dette.

Sarà comunque interessante apprendere che il signor C. C. di Napoli, comendatore, non ha mai, giuriamo, fatto un gioco di fortuna.

pressò il bar Roma e abita in piazza Santa Maria della Scala.

Gli altri 11 sono i seguenti: Filippo Cozzi di Eboli; Nunzio Esposito di Napoli (San Pantaleone 22); Nicola de Murtis, Napoli (Veterinaria 15); Maria Benina, di Napoli (Sanità n. 10); Antonio Bottoni di Napoli (corso Vittorio Emanuele, 448); Giuseppe Mandara, di Salerno; Mario Cerabona, di Napoli (via Girardi 70), Vittorio Vittoria, Napoli (via Roma); Gianna Sorrentino, di Pompei. Manca il dodicesimo perché il vincitore ha ereditato

benefici di non riempire il retro della scheda col nome, cognome e recapito. Diremo dunque l'innominato.

Arturo Collana

La colonna vincente

Sanpiero-Brescia X
Bologna-Rari 1
Bologna-Roma 2
Lazio-Venezia 1
Vicenza-Juventus X
Napoli-Giara 1
Fioritina-Milan 2
Atalanta-Milano X
Alessandria-Triestina 1
Liverpool-Livorno X
Siracusa-Palermo X
Reggina-Padova 5

15 campioni di Lombardia

Di consueto, la domenica sera, verso le sei, l'imbocco della Galleria verso Piazza della Scala, è ostruito da una folta schiera di gente che, col cuore appeso, l'occhio attento e le schede in mano, segue il susseguirsi dei risultati sul tabellone mobile.

Quelcuno ha sorriso mestamente, ha riaccolto in tacca la scheda e se ne è andato scivolando la testa per cacciare i carni prepotenti. Un'altra parte, per i momenti, è andata in giro a chiedere.

Quelcuno ha sorriso mestamente, ha riaccolto in tacca la scheda e se ne è andato scivolando la testa per cacciare i carni prepotenti. Un'altra parte, per i momenti, è andata in giro a chiedere.

no, Camerlata, San Lezzerò (Piacenza) e a Villadossola.

Quasi tutti hanno sbagliato la terza partita, quella di Bologna, e strano a dirsi, i bresciani hanno posto la loro fiducia nell'Inter, che li ha gabbiati.

Dovremmo parlarvi di ognuno di loro, poiché la nostra attenzione si volge su loro si deve posare, ma non li abbiamo rintracciati, sono troppi. Possiamo dire che in quei loro saranno felici; la scommessa a loro disposizione non è molto alta, e non si conosce, come si sa, il loro nome.

Falso allarme a Bologna

per un "do"...

Articolo di Sport Italia N° 2, anno 1947





Il materiale fotografico del presente approfondimento
è conservato presso l'Archivio storico del Gruppo Sisal.

meic@sisal.it

